

# In Parlamento pronto un emendamento per i «vigili di quartiere»

ROMA — Potrebbe diventare un emendamento alla prossima Finanziaria il disegno di legge che si prefigge di istituire nei grandi centri urbani le «unità di prossimità», composte da vigili urbani con poteri di polizia locale per contrastare la criminalità. L'iniziativa è di alcuni senatori e deputati, di destra e sinistra e tutti campani, i quali hanno preparato un testo composto da un unico articolo dopo aver incrociato l'associazione «L'altra Napoli», da tempo impegnata nel rilancio della città, e dopo aver costituito il gruppo interparlamentare Napoli 2012. Quello delle «unità di prossimità» è il primo risultato concreto dell'azione sinergica: si tratta di modificare la legge 65 del 1986 per consentire ai vigili urbani, dopo opportuno corso di formazione gestito dal ministero

dell'Interno, di svolgere azioni di polizia; e per permettere ai sindaci di aree metropolitane di partecipare a pieno titolo ai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza. Il testo è stato illustrato ieri alla Camera da alcuni degli aderenti al intergruppo: Antonio Polito (Dl), Claudio Azzolini e Franco Malvano (Fi). L'elaborazione del disegno di legge è partita dallo studio dell'associazione sulla realtà napoletana, per giungere alla costruzione di misure di deterrenza nei confronti della criminalità comune. Di qui la proposta di rafforzare le funzioni dei vigili urbani, arrivata nel fuoco delle polemiche sulla sicurezza innestate da alcuni sindaci del centro-nord e contemporaneamente alla presentazione del «pacchetto sicurezza»

preparato dal governo con l'ausilio dell'Anci. «Se passa il disegno di legge i sindaci potranno, se vorranno, distaccare un certo numero di vigili sul territorio per rafforzarne il controllo. Parlare di costi è prematuro», ha spiegato il senatore Malvano, il quale ha anche ricordato che dei 2300 vigili napoletani solo 500 stanno per strada. E allora, rivolto alla sindaca Rosa Iervolino, Polito ha aggiunto: «Capisco che lei, come altri amministratori, chieda più fondi allo Stato, ma non si può continuare su questa strada senza aver prima dimostrato come si spendono quelli di cui i Comuni sono dotati». E dunque, ha concluso Azzolini: «Iervolino ci dica come sono impiegati i 1800 vigili che non sono sul territorio».

Rosanna Lampugnani